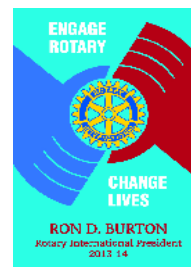




documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

# ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale RON D. BURTON  
 Il Governatore del Distretto 2072 GIUSEPPE CASTAGNOLI  
 L'Assistente del Governatore ANDREA ZECCHINI  
 Il Presidente del Club MILENA PESKERELLI  
 "Sfruttiamo il potere dell'amicizia"

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 - cell. 333-3025325.

E-mail : [bolognasud@rotary2072.org](mailto:bolognasud@rotary2072.org) Sito Internet : [www.rotarybolognasud.it](http://www.rotarybolognasud.it)

C.D. 2013-2014: Pres. M. Pescerelli – V. Pres. R. Corinaldesi – Pres.Inc. P. Francia- Past Pres. G. Garcea

Segr. A. Cocchi - Tesoriere A. Nanni - Prefetto G. L. Coltelli- Consiglieri: A. Amati, C. Bazzani

Responsabile del notiziario: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 8 DEL 6 NOVEMBRE 2013

## PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 12 novembre	Martedì 19 novembre	Martedì 25 novembre
<b>Assemblea dei Soci</b> per l'approvazione dei bilanci e l'elezione delle cariche sociali.	<b>Prof. Giuseppe Di Pasquale</b> "Arresto cardiaco extraospedaliero: come salvare cuore e cervello (BLS, DAE, ipotermia)"	<b>Raoul Casadei</b> "Bastava un grillo"... per farci sognare"
<b>In Sede, - ore 20,00 - Per soli Soci</b>	<b>Nonno Rossi, ore 20,15, con familiari ed ospiti</b>	<b>Nonno Rossi, ore 20,15, con familiari ed ospiti</b>

## LA SETTIMANA ROTARIANA

<b>Lunedì 11 novembre, ore 20,15 Nonno Rossi</b>	<b>Lunedì 11 novembre ore 20,15 H. Savoia Regency</b>	<b>Lunedì 11, ore 20,15 Antica Trattoria S. Chierlo</b>
<b>BOLOGNA OVEST G. MARCONI</b>	<b>BOLOGNA VALLE SAVENA</b>	<b>BOLOGNA GALVANI</b>
Prof. Andrea Segrè "F.I.CO o no?! Istruzioni per l'uso del parco agroalimentare unico al mondo"	Dott.ssa Patrizia Conti Dirigente Polizia di Stato	Festa di San Martino : "La nebbia a gl' irti colli...."
<b>Martedì 12 novembre ore 19,45 Circolo Caccia</b>	<b>Martedì 12 novembre 20,15 H. Savoia Regency</b>	<b>Mercoledì 13 novembre 20,15, in Sede</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>BOLOGNA CARDUCCI</b>	<b>BOLOGNA NORD</b>
Marco Cecchini "Il non profit, non solo welfare e charity. Una grande opportunità per il sistema Paese"	Prof. Roberto Corinaldesi "Curiosando qua e là per Bologna"	Prof. Franco Mosconi "Potrà Bologna restare tra le capitali della manifattura italiana ed europea? Alcune riflessioni
<b>Mercoledì 13 novembre ore 19,15 Hotel Baglioni</b>	<b>Giovedì 14 novembre ore 20,15 Nonno Rossi</b>	<b>Giovedì 21 novembre ore 20,00 Il Giardino</b>
<b>VALLE SAMOGGIA</b>	<b>BOLOGNA EST</b>	<b>BO VALLE IDICE</b>
Aperitivo "informatico" e visita	Dott. Gigi Moncalvo "Agnelli segreti"	"Prof. Luigi Di Marco Attualità oggi dei patriarchi della Bibbia: Giacobbe, Giuseppe, Isacco ....."

## VITA DI CLUB

### la conviviale del 5 Novembre

Soci presenti: 32

Ospiti del Club: 2

Ospiti dei Soci: 4

Consorti: 4

Soci presso altri Club: 2 Soci il 4 novembre interclub R. C. Valle del Savena, Samoggia e Galvani.

Percentuale di presenza: 45,71 %

**Ing. Carlo Cavicchi, Direttore della rivista "Quattroruote":**

**"Dalle auto che hanno cambiato le città alle città che cambieranno le auto"**



"Il secolo scorso – ha esordito l'Ing. Cavicchi – è certamente stato condizionato dall'avvento dell'automobile, che ha contribuito in grande misura al cambiamento della civiltà. Un cambiamento tanto epocale che oggi tuttavia siamo costretti a ripensare"

In proposito, il relatore ha riportato l'aforisma che a Shangaij rappresenta il diverso modo di vedere tra i cittadini di paesi già sviluppati e quelli ancora in via di sviluppo: *"L'europeo va in macchina, ma sogna la bici, mentre il cinese va in bici ma sogna la macchina"*

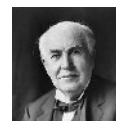
Se l'automobile è oggi un mezzo imprescindibile nel mondo civilizzato, che sposta la gente dove e quando vuole, in maniera comoda e confortevole (e, tra l'altro, ha contribuito anche all'emancipazione della donna, prima relegata ai soli lavori domestici), dopo un primo progressivo sviluppo, ci si è accorti di come questa, in un mondo che andava sempre più urbanizzandosi, doveva confrontarsi e connettersi con la mobilità pubblica. Tutti conosciamo la situazione attuale, con i rimedi che si sono dovuti approntare, sotto forma di vincoli al traffico, per rimediare alla congestione delle reti viarie cittadine, ma cosa potrà succedere in futuro? Questa è la domanda da porsi, e Cavicchi ha cercato la risposta nel passato, proponendoci un resoconto di quella che è stata la sua nascita, a cavallo tra '800 e '900.

Tre i personaggi presi in esame, tutti fondamentali per capire il presente: Rockefeller, Edison e Ford.



John D. Rockefeller, (1839-1937), era un contabile che aveva fatto fortuna con i suoi traffici con l'esercito al tempo della Guerra di Secessione americana. Il punto di svolta della sua vita avvenne quando, in Pennsylvania, dove si era trasferito, si scoprì il petrolio, una sostanza da cui si poteva ricavare il kerosene, quindi capace di alimentare gli impianti di illuminazione pubblica delle città. Acquisito un pozzo, prestissimo diventa ricchissimo, monopolista in quel business, fondatore della Standard Oil Company, con un patrimonio valutabile addirittura a un cinquecentesimo di tutta la ricchezza mondiale!

Contemporaneo a lui, Tomas A. Edison andava diffondendo l'uso della lampadina, ma anche dell'automobile, pure questa elettrica. Una attività quindi in conflitto con il monopolio di R. nel campo dell'illuminazione.



Il terzo personaggio della nostra storia, Henry Ford, era il progettista dei primi motori a scoppio, avendo anche in pectore quell'idea di "catena di montaggio" che avrebbe rivoluzionato il mondo industriale. Il suo modello "T" ne fu il primo esempio.



Rockfeller. decise di lasciare a Edison. il monopolio dell'illuminazione, pubblica e privata, impegnando il suo impero basato sul petrolio a creare la rete distributiva necessaria per alimentare le nuove macchine di Ford..

I tempi erano infatti maturi: basti pensare che nella sola New York la mobilità era allora garantita dalla presenza in città di 150.000 (!) cavalli, le cui ... deiezioni si prevedeva che avrebbero, entro 50 anni, costituito una montagna capace di raggiungere il terzo piano degli edifici, con tutte le inevitabili deleteria conseguenze per igiene e salute pubblica. Benvenuta dunque l'automobile, che eliminava il problema, ma che costrinse le città a trasformarsi, con stazioni di servizio, semafori, segnaletica, parcheggi, viadotti e sottopassi.

Questo il primo assunto del nostro relatore: **le città trasformate dalle auto.**

### **Ma come faranno le città a trasformare le auto ?**

L'Ing. Cavicchi sostiene che sarà una conseguenza inevitabile: in un mondo in cui le megalopoli stanno crescendo a vista d'occhio, con una previsione che vede, entro il 2050, l'inurbarsi del 75% della popolazione mondiale.

La conseguente crescita esponenziale delle problematiche relative alla mobilità in città che avranno le dimensioni di una attuale regione lo renderà imprescindibile e obbligatorio.

E la tecnologia per farlo è già in gran parte disponibile: navigatori GPS, sensori per parcheggio assistito, già esistono. Basterà costruire una "rete" capace di raccogliere tutte le informazioni necessarie a garantire un viaggio addirittura in...assenza di pilota, come già avviene per gli aerei , dove è appunto il pilota automatico a condurlo.

Fantascienza ? No, realtà presto realizzabile !

Interventi da parte di **G. Garcea, Bonazzi, Francia**

***Carlo Cavicchi** è nato a Bologna nel 1947. Dopo una carriera ai vertici dei periodici AUTOSPRINT (dal 1984 al 1999) e SPORTAUTOMOTO (2001-2008), è stato Presidente della World Rally Press Association , membro della giuria "Car of the Century" e "Car of the Year"., fino ad approdare, nel 2009 in QUATTORRUOTE, di cui è Direttore dal 2010.*

*Il suo bagaglio di esperienza, tutto dedicato al mondo dei motori e dell'editoria nel settore automotive ha trovato il suo culmine nella seconda laurea in ingegneria, conseguita nel 2012 all'Università di Modena, con una tesi sullo stesso argomento che ci ha presentato durante la conviviale di ieri.*



### **AUGURI A**

**Leonardo Giardina, 8 Novembre**

**Marco Muggia, 13 Novembre**



### **la lettera del Governatore. Novembre 2013**



Care amiche e cari amici rotariani,

il mese di novembre è tradizionalmente dedicato alla Fondazione Rotary ed è appunto sul lavoro e sugli obiettivi della Fondazione che intendo richiamare la vostra attenzione.

E' compito di ogni Governatore ricordare che i services rappresentano l'essenza dell'impegno rotariano e che la Fondazione esercita un peso determinante nell'assicurare i fondi che permettono di portarli a compimento.

In questo periodo sono impegnato, con mia moglie Alessandra, nel piacevole compito di visitare i Club e di incontrare i Presidenti, i Consigli direttivi, i responsabili delle Commissioni e tutti i soci.

Uno dei temi che affronto è proprio quello della Fondazione perché essa trovi nei rotariani un sostegno forte e

convinto.

Talvolta mi capita di registrare qualche riserva o qualche dubbio, il che – intendiamoci – non deve sorprendere. In particolare, mi sembra che non sia stato ancora interamente cancellato il ricordo degli effetti nefasti che la crisi finanziaria internazionale ha avuto alcuni anni fa anche sulla Fondazione.

Ma questo – è bene sottolinearlo - è il passato che ci siamo lasciati alle spalle, perché dagli errori è stata tratta una importante lezione.

Così è nata Visione futura, la nuova e più strutturata articolazione delle sovvenzioni. I rotariani con una certa anzianità ricordano come i “grant” e i rapporti con la Fondazione fossero prima caratterizzati da uno spirito sicuramente positivo ma in certi casi quasi pionieristico. Tutto questo determinava sovente degli equivoci, dei rinvii e comunque l’assenza di un quadro chiaro di riferimento.

Adesso – attraverso Visione Futura – questo quadro esiste e costituisce una garanzia sia per noi rotariani sia per coloro ai quali sono rivolti i nostri interventi umanitari. Certo, può sembrare accresciuta la parte burocratica ma in realtà sono state introdotte regole e scadenze necessarie che, una volta apprese, rendono più scorrevole il cammino.

Come Distretto 2072 ci siamo mossi con facilità grazie all’esperienza acquisita nei tre anni in cui il 2070 ha fatto da “distretto pilota”. E con i tre seminari dedicati alla Gestione delle sovvenzioni abbiamo affinato la conoscenza di regole che ormai abbiamo fatto nostre.

I risultati sono stati davvero buoni: pur essendo un Distretto più piccolo, abbiamo messo in moto progetti per circa 600 mila dollari e il contributo della Fondazione è stato davvero sostanzioso.

Faccio un esempio: su un service che ha permesso l’acquisto di un pullmino dell’Ant per oltre 23mila dollari, dalla Fondazione ne sono arrivati più di 7mila. E lo stesso si può dire per tutte le iniziative che abbiamo in corso nella zona del terremoto: ad esempio, su un progetto da 125mila dollari, dalla Fondazione ne giungeranno 50mila. Credo che queste cifre – ma ne potrei fornire tante altre, sempre dello stesso segno - diano il senso della forza e dell’ampiezza degli interventi della Fondazione. Grazie a Visione Futura sono stati infatti definiti i campi di azione ed è stato introdotto un “effetto leva” che ha un effetto moltiplicatore. La Fondazione è quindi realmente al servizio dei Club, purché i progetti abbiano requisiti – indicati con chiarezza e validi per tutti – che li rendano accettabili.

Da qui nasce l’invito a dare ossigeno alla Fondazione con i nostri contributi. Per noi rotariani è un obbligo morale perché con il nostro sostegno la Fondazione può rendere attuabili gli interventi umanitari che rappresentano il fiore all’occhiello del Rotary, può assicurare agli studenti meritevoli le borse di studio che li avvieranno verso una brillante carriera, può dare impulso anche alla campagna contro la polio.

Solo con una forte e solida Fondazione il Rotary può tradurre in fatti concreti – in ogni parte del mondo - i principi e i valori che lo animano. E a noi rotariani spetta il compito di assicurare questa forza e questa solidità.

\* \* \* \* \*

L’ultima parte della Lettera voglio dedicarla ai ringraziamenti miei e di mia moglie Alessandra nei confronti degli Assistenti, dei Presidenti, degli amici dei Club e delle consorti che ci hanno accolto con simpatia e con amicizia durante le visite che abbiamo effettuato.

Un grazie di cuore che mi piace estendere anche agli amici di Rimini, Riccione e San Marino che sono stati davvero bravissimi:

abbiamo trascorso assieme una serata indimenticabile ascoltando uno splendido concerto organizzato per raccogliere fondi per la ricerca contro la *Korea di Huntington*, una malattia rara e terribile.

Con noi c’era la neo senatrice a vita prof. Elena Cattaneo, che sta conducendo questa ricerca e ci ha illuminato con la sua umanità e con la sua intelligenza. Infine ricordo il prossimo appuntamento distrettuale a Modena per il Seminario sull’Effettivo che si terrà sabato 16 novembre. Il nostro giovane Distretto deve provare a crescere anche sfidando le condizioni non certo favorevoli che ci circondano. Vogliamo vedere come e parlarne con voi. Quindi appuntamento a Modena.

Con amicizia

*Giuseppe Castagnoli*

### **Curiosità dal web:**

tanto per rimanere nel tema della serata cliccate su questi.....optionals:

[http://www.dailymotion.com/video/xo3zmc\\_gioele-dix-l-automobilista-e-le-escort\\_fun](http://www.dailymotion.com/video/xo3zmc_gioele-dix-l-automobilista-e-le-escort_fun)